SERIE A 30ª GIORNATA

Leo: «Ci rialzeremo anche questa volta»

«Non è il primo momento difficile, è soltanto la 5ª sconfitta su 30 partite» Il tecnico del Milan assolve Abbiati che si incolpa sul gol: «Può capitare»

Leonardo, 40 anni, perplesso durante la gara a Parma. A sinistra, il team manager Vittorio Mentana e il suo vice Mauro Tassotti IPA PHOTO

DAL NOSTRO INVIATO
G.B. OLIVERO
© RIPRODUZIONE RISERVATA

PARMA Forse il segreto era non crederci. Non credere che il sogno potesse avversarsi, che le distanze si fossero davvero ridotte, che lo scudetto potesse essere considerato un progetto e non un'utopia. Il segreto del Milan era giocare e non pensare. Nessun calcolo, nessuna riflessione proibita sull'Inter e sulla classifica: così era nata la grande rimonta. I giocatori, però, sono uomini e nelle ultime partite hanno cominciato a ragionare sul sorpasso. La testa, magari, ha rallentato le gambe.

Reazione sicura E il Milan ha cominciato a segnare di meno: nessun gol a Roma, uno col Chievo, uno col Napoli, zero a Parma. E adesso l'Inter è più lontana. A essere lontano, però, è soprattutto il Milan: lontano da se stesso, da quel modo coraggioso e magari irrazionale con il quale aveva deciso di inseguire lo scudetto. Rialzarsi adesso, dopo la sconfitta di Parma che dilata nuovamente il distacco dalla vetta, sarebbe l'ennesima impresa stagionale. Leonardo è convinto di compierla: «Questo non è il primo momento difficile del nostro campionato: abbiamo sempre reagito, lo faremo anche stavolta. E non credo che la situazione di classifica ci abbia condizionato». Il Milan, però, sembra avere poche energie e gli infortuni più le squalifiche per domenica di Pirlo e Ronaldinho complicano le cose: «Pensiamo alla gara con la Lazio con tranquillità, siamo pur sempre secondi e sabato c'è lo scontro diretto tra Roma e Inter».

Assolto Abbiati A Parma il Milan non ha quasi mai tirato in porta: «Abbiamo sfruttato poco la nostra qualità — spiega Leonardo —. Non abbiamo trovato le soluzioni giuste per arrivare con la palla nella loro area. Siamo poco brillanti in questo periodo, ma è solo la quinta sconfitta stagionale su 30 partite. Abbiamo fatto cose importanti e continueremo a farle. Nel primo tempo abbiamo faticato a uscire dal pressing del Parma e avremmo meritato lo svantaggio. Nella ripresa pur senza lucidità abbiamo creato qualche occasione, ma siamo stati puniti». La rete di Bojinov è nata da un errato intervento di Abbiati, che si è assunto la responsabilità: «Il gol del Parma è colpa mia». Però Leonardo assolve il portiere: «Capita di sbagliare: è stata una serata negativa per tutti». Adesso resta da capire se il Milan ha perso oppure se si è perso.

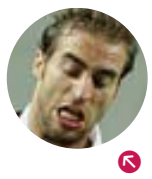
IL CAMPIONE VOTA IL MILANISTA

Pelé: «Io convocherei Ronaldinho al Mondiale»

SAN PAOLO (Brasile) L'esperienza e il talento di Ronaldinho potrebbero servire molto, in Sudafrica, alla Nazionale brasiliana. Parola di Pelé. «Se Ronaldinho continua a giocare come adesso, penso che sarebbe un buon elemento perché potrebbe anche essere d'aiuto ai più giovani», Ronaldinho - due finali giocate col Brasile, di cui quella del quinto titolo nel 2002 - ha giocato per l'ultima volta in Nazionale nell'aprile 2009 e non sembra rientrare nei piani di Dunga. Le stelle del Mondiale, secondo Pelé, saranno Messi, Cristiano Ronaldo e Robinho. «Quanto al Brasile, è molto importante che Kakà sia in buona forma», ha concluso.

I CONTRATTI

Ronaldinho Il brasiliano, 30 anni, è in scadenza di contratto nel 2011. E' arrivato nel 2008



Flamini Il francese, 26 anni, è in scadenza di contratto nel 2012. E' arrivato nel 2008

Kaladze Il georgiano, 32 anni, è in scadenza di contratto nel 2011. E' arrivato nel 2001

VOCI DALL'ESTERO

Il Flamengo pensa a Dinho L'Inghilterra tenta Flamini

MARCO PASOTTO
© RIPRODUZIONE RISERVATA

MILANO Lo sgarbo peggiore che si potrebbe fare ai tifosi del Milan la prossima estate sarebbe costringerli a viverne un'altra come la scorsa con Kakà. Galliani ha appena assicurato che i mesi caldi fileranno via lisci senza brutte sorprese, ma intanto la stampa brasiliana ha già messo nel mirino Ronaldinho.

Incontro da programmare Ronnie, in scadenza di contratto nel 2011, sarebbe infatti il grande sogno del Flamengo, tanto che il vicepresidente Braz avrebbe parlato almeno due volte con il fratello-procuratore Roberto de Assis. L'affare sarebbe legato alla convocazione per il Mondiale. Se Dunga dovesse chiamarlo, il costo diventerebbe troppo alto; in caso contrario — sempre secondo la stampa locale — Ronaldinho potrebbe decidere di ricominciare dal Brasile. La stretta realtà, però, segue tutt'altra teoria: fra Dinho e il Milan non c'è alcun segnale di possibile divorzio, soprattutto in una stagione in cui è il campo a dare le risposte migliori. L'unica incertezza, quindi, è sul momento in cui giocatore e dirigenza inizieranno a trattare su quello che pare un probabile rinnovo.

«Noi restiamo» Le sirene arrivano anche dalla Premiership, e in questo caso sono dirette a Flamini. In Inghilterra si parla di un interessamento del Manchester City, ma il francese ha escluso a *L'Equipe* lo scenario: «So di piacere ad alcuni grandi club inglesi, ma la mia priorità è il Milan. Sono in un club leggendario, dove sono convinto di potermi imporre». Stessa lunghezza d'onda per Kaladze, nonostante il georgiano abbia già espresso il suo malumore per lo scarso impiego. Dice il suo legale, Lorenzo Cipriani, a *Calciomercato.it*: «La sua intenzione è quella di chiudere la sua carriera al Milan, fosse nel 2011 o nel 2014. Le decisioni di Leonardo vanno rispettate, Kakha è tranquillo e non ha alcun problema con la società».

Stampato e distribuito da NewspaperDirect
http://edicola.corriere.it supporto telefonico 02-63797510
COPYRIGHT AND PROTECTED BY APPLICABLE LAW - © TUTTI I DIRITTI RISERVATI